



La Magnifica Cometa

Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

La Chiesa, intima unione degli uomini con Dio

AMIAMOLA COME NOSTRA MADRE

In questo articolo mi soffermo un po' sulla Chiesa, senza avere la pretesa di esaurirne l'argomento, sia per chiarire e correggere idee, modi di pensare e di agire di tanti cristiani che credono di essere pienamente nella Chiesa, sia per suscitare nel cuore di tutti tanto amore alla Chiesa.

"Cristo è la luce delle genti". Con queste parole comincia la "Costituzione dogmatica sulla Chiesa" del Concilio Vaticano II. La Chiesa dunque non ha altra luce che quella di Cristo. Secondo un'immagine, cara ai Padri della Chiesa, essa è simile alla luna, la cui luce è tutto riflesso del sole.

La parola Chiesa significa "convocazione". Designa assemblea del popolo generalmente di carattere religioso. Nel linguaggio cristiano, il termine "Chiesa" designa l'assemblea liturgica, ma anche la comunità locale o tutta la comunità universale dei credenti. Di fatto questi significati sono inseparabili. **La "Chiesa" è il popolo che Dio** raduna nel mondo intero. Essa esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, soprattutto Eu-

caristica.

Piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse.

La Chiesa è il sacramento dell'*intima unione degli uomini con Dio*: ecco il primo fine della Chiesa.

In quanto sacramento, la Chiesa è strumento di Cristo. Nelle sue mani essa è "il sacramento universale della salvezza.

La Chiesa è corpo di Cristo: la Chiesa è comunione con Gesù.

Fin dall'inizio Gesù ha associato i suoi discepoli alla sua vita; li ha resi partecipi della sua missione, della sua gioia e delle sue sofferenze. Gesù parla di una comunione ancora più intima tra sé e coloro che lo seguiranno: "rimanete in me ed io in voi... io sono la vite, voi i tralci" (Gv. 15, 4-5).

La Chiesa - Tempio dello Spirito Santo: quello che il nostro spirito, ossia la nostra anima, è per le nostre membra, lo stesso è lo Spirito Santo per le membra di Cristo, per il

corpo di Cristo, che è la Chiesa.

Alla luce di questi pensieri vorrei che nascesse in tutti l'amore alla Chiesa:

- Facendo l'esperienza dell'*essere popolo*: ci sentiamo parte di esso, innestati in esso gioiosamente, dove nessun uomo ci è estraneo, dal più vicino al più lontano.

- Facendo l'esperienza dell'*essere comunione*, assaporando e valorizzando al massimo quell'unità profonda che vige in tutti noi per il battesimo che abbiamo ricevuto e per lo spirito che ci vivifica.

- Facendo *esperienza di Dio*: non si può fare esperienza di Chiesa senza un profondo attaccamento a Dio, senza preghiera. È il *noi ecclesiale* che deve distinguere la nostra preghiera specie quella comune e quella liturgica, alla quale continuamente facciamo riferimento ed esortiamo tutti i membri della comunità parrocchiale, senza distinzione di gruppi, a partecipare in maniera attiva; il nostro accedere ai sacramenti, compresi quelli che sembrano più personali come la confessione.

Questo sentirsi Chiesa ha

i suoi momenti privilegiati:

Nella preghiera liturgica; nell'ascolto comunitario ed ecclesiale della Parola; nella frequenza ai sacramenti; nell'Adorazione Eucaristica; nella formazione Biblica; nella catechesi; nella testimonianza della carità fraterna; nel trattare i presbiteri con amore filiale, come loro pastori e padri, sforzando di essere di aiuto a loro con la preghiera e con l'azione, cercando di essere umili e docili alle direttive del capo della comunità cristiana; nel sovvenire ai bisogni della Chiesa; nell'edificare la Chiesa con la parola e il buon esempio in qualsiasi ambiente ci si trovi.

Don Angelo Elia

CHE VERGOGNA!

Quando ho appreso la notizia che il Papa era stato rifiutato dall'università "La Sapienza" di Roma, le mie orecchie hanno fatto fatica ad ascoltare, forse perché non volevano sentire una notizia così lugubre e disumana.

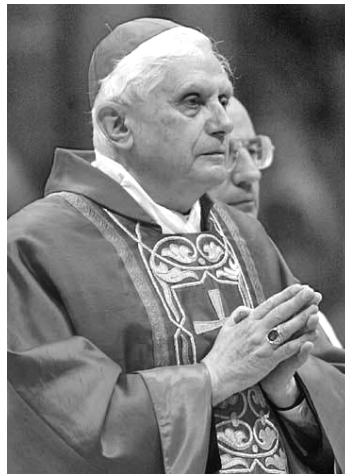
Mi sono meravigliata, quando ho capito che l'iniziativa di non ricevere Papa Benedetto XVI, all'inaugurazione dell'anno accademico, era partita proprio da alcuni professori, e poi, come sempre succede, appoggiata da un gruppo molto folto di studenti.

Il Papa non deve parlare all'università, ma

dove siamo arrivati! mi vergogno quasi di essere italiana... eh sì perché l'Italia, il paese per eccellenza della cultura, della tolleranza, del dialogo, sta andando a rotoli giorno dopo giorno.

Dobbiamo precisare che proprio l'università "La Sapienza" di Roma è stata fondata da un Papa, Bonifacio VIII, nel 1303; la stessa università in altri tempi è stata aperta a politici di ogni tipo, a ex brigatisti, ha ospitato addirittura il gruppo dei Roeliani, quelli cioè che vogliono fare la clonazione dell'uomo... "non si vergognano quindi coloro che hanno rifiutato il Pa-

pa, non tanto come istituzione, ma come essere umano, come persona, ad averlo rifiutato, ingiuriato scrivendo striscioni su di lui di ogni tipo?".



Questo gesto manifesta intolleranza, anti-

democrazia e chiusura culturale, non lascia spazio alla libertà di parola... e pensare che persone hanno combattuto e dato la vita per la libertà, per l'uguaglianza, per la legalità.

"Si raccoglie ciò che si semina"; ma ci siamo mai chiesti, cosa allora raccoglieranno i bambini di domani, se continueremo di questo passo?

Il buio più terribile non è quello che ci circonda, ma quello che abita nel cuore di ciascuno di noi, e se continueremo così sarà difficile per l'uomo ritrovare la via della luce.

Maria Adele Megna

ATTUALITA'

3 febbraio: 30ª GIORNATA PER LA VITA;

DIAMOLE IL VALORE CHE SI MERITA

La vita è un dono prezioso che ci viene dato da Dio, va protetta e favorita sin dal suo inizio e nelle diverse tappe del suo sviluppo. Ogni uomo ha un tempo limitato, nessuno può sottrarsi alla morte fisica; proprio per questo bisogna capire quanto la vita umana sia preziosa, essa non è solo un dono ma è anche una responsabilità. Per tale ragione durante il suo evolversi va apprezzata e valorizzata; ad ognuno di noi Dio assegna dei compiti nella vita ai quali non ci si può sottrarre.

Il rispetto alla vita umana si impone fin da quando ha inizio il processo della generazione; dal momento in cui l'ovulo è fecondato si genera una nuova vita, un nuovo essere umano, che si sviluppa per

proprio conto.

La cronaca quotidiana, però, fa constatare quanto la vita umana sembri aver perso qualsiasi valore: si trovano neonati morti nei cassonetti, giovani vite si spezzano durante tentativi di furto, negli incidenti stradali, sui luoghi di lavoro, per abuso di alcool o per l'uso di droghe. Vi sono creature mai nate che non fanno notizia, ma che purtroppo esistono; ricordiamo in particolare l'aborto legale e anche quello clandestino.

Il diritto alla vita spesso viene offeso in modo grave. Ognuno di noi ha il dovere di difendere la propria vita e non può prendersi la libertà di decidere su quella degli altri anche se ancora nella fase iniziale. Nessuno,

neppure il padre e la madre, può sostituirsi al nascituro, anche se ancora allo stato embrionale, e preferire a suo nome la morte alla vita: egli stesso, raggiunta l'età matura, non l'avrà mai il diritto di scegliere il suicidio. Tanto meno, dunque, potranno essere i genitori a scegliere la morte per lui.

La vita è un dono fondamentale che non si può mettere sullo stesso piano degli accadimenti di tutti i giorni, seppure per noi gravi. La legge divina esclude qualsiasi diritto di uccidere, a maggior ragione indifesi ed innocenti. Il diritto alla vita va protetto e regolato meglio anche dallo Stato; chi sopprime la vita va punito, ma ci sono delle leggi che favoriscono, purtroppo, la soppressio-

ne della vita poco dopo il suo concepimento. Mi riferisco alla legge sull'aborto. A volte le donne si trovano in condizioni veramente difficili da affrontare, come molto difficile e doloroso deve essere la decisione di impedire che continui una vita; perciò, umanamente, meritano la nostra compassione e il nostro sostegno.

Il percorso della vita negli ultimi anni si è allungato grazie ai progressi della scienza, che aprono le porte a nuove tecniche e a possibilità di compiere interventi chirurgici sempre più ingegnosi ed efficaci. Ciò favorisce una qualità sempre migliore della vita, anche se alcune tecniche, come la sperimentazione sugli embrioni, la procreazione artificiale e tante

altre, fanno un po' riflettere sulle possibili conseguenze future.

Il diritto alla vita e la difesa della vita, per ogni essere umano, è il primo e fondamentale valore sociale, posto alla base della società stessa. A prescindere dalla morte fisica, la longevità di ognuno si valuta in rapporto all'operato che saprà lasciare durante il percorso della sua esistenza terrena.

Maria Lidonnici

25 gennaio: CONVERSIONE DI PAOLO

Paolo di Tarso, il più acerrimo nemico dei cristiani: solo a sentire il suo nome i seguaci di Cristo rabbrivivano e si nascondevano nelle catacombe per professare la loro fede.

Questa persecuzione durò parecchi anni, finché un giorno Cristo, stanco di quell'essere ribelle, intervenne divinamente. Allora possiamo affermare che niente è impossibile a Dio. Quando Lui ti chiama, e tu hai il cuore predisposto ad accogliere la sua volontà, fai veramente marcia indietro, ovvero cambi il senso della vita in bene e inizi un cammino di conversione, di rinnovamento.

Tutto questo è

successo a Paolo che, da quando Gesù è intervenuto, ha iniziato veramente a cambiare vita. È divenuto uno degli apostoli più importanti della Chiesa Cristiana insieme a San Pietro.

Attraverso le sue preziose lettere noi possiamo capire in che modo Gesù ha operato in lui, rendendolo testimone verace della fede del Vangelo. Non ha avuto nessun ripensamento, perché ovviamente il suo cuore era aperto a questa nuova realtà: attraverso Gesù possiamo salvarci, ma senza di Lui siamo destinati solo a perderci.

San Paolo è stato il più grande annunciatore del Vangelo, non ha avuto paura dell'impera-

tore romano, che prima lui adorava, tanto da perdere la vita per non rinnegare la sua fede in Cristo.

Non è difficile seguire le sue impronte, perché ci ha lasciato in eredità qualcosa che va oltre a noi esseri umani, e cioè l'amore di Cristo, l'amore per i fratelli, soprattutto l'umiltà di cuore e il coraggio della fede. Seguendo questa scia, sicuramente ci salveremo tutti.

M. E.

CRONISTORIA

IL CARNEVALE NELLA STORIA

Il carnevale è una festa le cui origini sono antichissime. Ai nostri giorni è l'allegria festa che si celebra, nella tradizione cattolica, prima dell'inizio della Quaresima.

La parola *carnevale* deriva dal latino "carnem levare" popolarmente tradotto "carnelevare", espressione con cui nel medioevo si indicava la prescrizione ecclesiastica di astenersi dal mangiare carne a partire dal primo giorno di Quaresima, vale a dire dal giorno successivo (Mercoledì delle Ceneri) alla fine del carnevale, sino al "Giovedì Santo" prima della Pasqua.

La Chiesa cattolica considera il tempo di carnevale come momento essenziale di riflessione e

di riconciliazione con Dio.

Il carnevale rappresenta da sempre una festa del popolo, caratterizzato da colori e schiamazzi; è considerata la festa dell'allegria per eccellenza. Uomini di ogni ceto sociale si recano a balli in maschere e sfilate variopinte, cercando di liberare la fantasia e di catturare un po' di felicità.

Le prime manifestazioni che ricordano questa festa risalgono a 4000 anni fa; quando gli Egizi, fin dai tempi delle dinastie faraoniche, furono i primi ad ufficializzare una tradizione carnevalesca, con feste, riti, pubbliche manifestazioni in onore della dea Iside, che presidiava alla fertilità dei

campi e simboleggiava il perpetuo rinnovarsi della vita.

La personificazione del carnevale in essere umano o in un fantoccio risale, invece, al medioevo. Ne furono responsabili i popoli barbari, che calando nei paesi mediterranei, determinarono una simbiosi di usi e di costumi, assorbiti dalla tradizione locale, che ne ha tramandati alcuni fino ai giorni nostri, mentre altri si sono fatalmente perduti durante il lungo andare del tempo.

I festeggiamenti finivano, ed ancora oggi finiscono, solitamente con il processo, la condanna, la lettura del testamento, la morte e il funerale di un fantoccio, che rappresentava allo stesso

tempo sia il sovrano di un auspicato e mai soddisfatto mondo della "cuccagna", sia il capo espiatorio dei mali dell'anno passato. La fine violenta del fantoccio poneva termine alla fine degli sfrenati festeggiamenti e costituiva un augurio per il nuovo anno in corso.

Il carnevale è, comunque, una ricorrenza pagana, con tutto il suo fardello di contraddizioni inconciliabili con lo spirito e l'opera di Cristo.

Ida Campise

Una notizia molto forte e sfumata in un alone di superficialità:

UNA DONNA SU TRE SUBISCE VIOLENZA

Una ricerca ISTAT ha messo in evidenza questo problema; le regioni che *gareggiano* per questo triste primato sono tre: la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Liguria. I dati sono stati ricavati dalle denunce arrivate alle forze dell'ordine. La realtà però è ben diversa, visto che la maggior parte dei soprusi e delle violenze non vengono denunciate per paura o per vergogna.

In una società, che si definisce civile e democratica, che proclama nella propria costituzione i diritti inviolabili dell'uomo e che vuole portare la democrazia in paesi lontani, come l'Afghanistan, le donne sono

viste ancora come *oggetti*.

Per violenza non si deve intendere solo quella fisica, come lo stupro, ma anche i maltrattamenti, i soprusi, le ingiurie ed ogni forma di umiliazione. Le violenze domestiche sono quelle che raramente vengono denunciate.

Non si parla per pudore, per paura di ritorsioni, diventando così agli occhi di tutti, non più vittime ma colpevoli.

In Italia esiste un numero verde dove persone comuni e psicologi aiutano le donne a reagire e a denunciare il problema; a non sopportare più tali situazioni nella speranza che le cose possano un

giorno cambiare.

Nel nostro paese, fino a qualche anno fa, la violenza fisica su una donna veniva punita allo stesso modo di un furto, colpevolizzando la vittima per come andava vestita o per come si atteggiava. E così ancora oggi le percosse o i ceffoni vengono giustificati sul fatto che il marito può...

Limitare la libertà di un altro essere vivente, umiliarlo con lo scopo di provocare sofferenza ed imporre le proprie opinioni con l'uso delle mani, è la cosa più meschina che si possa fare. Il fulcro della questione, e non è banale, è l'educazione data ai bam-

bini che un giorno saranno uomini.

Bisogna inculcare, fin da piccoli, che l'uso della forza non risolve i problemi; che sopraffare l'altro non dimostra di avere ragione, ma è solo una sconfitta evidente.

Il dialogo, la giusta educazione e il rispetto per l'altro sono le uniche armi che portano gli uomini a separarsi dai mostri.

M. C.

RIFLESSIONE

DA QUI... ALL'ETERNITÀ'

Dio ci ama e ci conosce da sempre; ma perché allora se sa tutto di noi, se sa già ciò di cui abbiamo bisogno, non ce lo concede, senza farci tanto "scomodare"? E perché, a volte, anche se chiediamo, non riusciamo ad ottenere ciò che speriamo? Sembra difficile, o quasi impossibile, trovare una risposta esauriente a tali interrogativi, ma tutto risulta più semplice e direi ovvio se ci si ricorda che la dignità dei figli di Dio sta proprio nella loro libertà. Il Signore non ci ha creati per essere o diventare dei robot nelle sue mani, ma ci lascia alquanto liberi di decidere come vivere la nostra vita. Nel contempo, però, aspetta, e direi

piuttosto pazientemente, che ognuno dei suoi figli capisca quale sia il vero scopo della vita! Egli sparge, solo ogni tanto qua e là, dei piccoli segni, in modo che possiamo riconoscere la giusta rotta, la giusta dimensione delle cose, non mi stancherò mai di dire, la vera felicità.

Capita così che, gettando uno sguardo al suo cuore, si rimanga letteralmente folgorati dalla sua bellezza e nulla ci appare più importante del suo amore. Un amore che ci accompagnerà per tutta la vita, un amore che ci farà chiedere a Dio i beni convenienti. Infatti può succedere che non solo non sappiamo cosa sia giusto chiedere a Dio, ma

chiediamo male, con un cuore diviso, adultero o chiediamo unicamente per i nostri piaceri. Allora Dio non ci può esaudire, perché vuole il nostro bene.

Egli però non lascia mai la presa, e come nella parabola del figliol prodigo, è disposto sempre ad accogliere chi si perde per strada. Perché un padre, se è padre veramente, perdona sempre i suoi figli, dimenticando la sofferenza che ha avuto nel vederlo andare via e compiere i propri sbagli. Ma quanta gioia poi nel ritrovarlo, nel saperlo di nuovo suo, nel poterli riversare di nuovo quell'amore che spera essere ricambiato nella maniera adeguata, sì

proprio adeguata. Dico così, perché Gesù chiede ad ognuno di noi dell'acqua da bere, perché è da ognuno di noi, nessuno escluso, che desidera essere dissetato ed, in cambio della nostra acqua, Egli ci dona la Vita Eterna, una sorgente d'acqua viva che non si annulla con la morte, ma che dà più aderenza a questa vita terrena in vista di quella futura.

Alcuni sanno "approfittare" già su questa terra di questa sorgente d'amore, in modo del tutto naturale. Altri invece hanno bisogno di quella Luce che arriva dritto al cuore in modo quasi prepotente, per poter capire quale sia il "dono di Dio" e colui che ti dice:

“Dammi da bere”. In entrambi i casi, il Signore ci ama in egual modo perché, come diceva un certo Peguy, dopo i santi, nessuno più dei peccatori è esperto in fatto di cristianesimo. Questi ultimi infatti sanno l'essenziale: quello che insegna la vita con le sue ferite, il suo bisogno d'amore e il suo deserto e ciò che la Chiesa non si è mai stancata di ricordare che Dio è misericordia e perdono.

E lo sguardo di misericordia di Gesù provoca lacrime di pentimento... per il male commesso, ma anche per non aver compreso prima il potere di questo amore ed i suoi possibili effetti. Comunque, una volta che si è trasformati dall'amore del Cristo, si gusta piacevolmente e seriamente quell'amore che occuperà tutti gli angoli del cuore e che darà i suoi frutti meravigliosi, da qui... all'eternità.

Emanuela Carella

SHOAH: "IL GIORNO DELLA MEMORIA"

Oggi 27 gennaio è il "Giorno della memoria" perché l'umanità tutta possa ricordare ciò che avvenne. In questo giorno, come ogni anno, viene ricordato un tragico evento che segnò la storia in modo catastrofico: cioè lo sterminio sistematico degli ebrei, attuato in Germania e in Europa dal regime nazista sotto la guida di Adolf Hitler, durante la seconda guerra mondiale.

Questo giorno è comunemente chiamato "Shoah, termine ebraico che nel linguaggio letterale significa *catastrofe*. Questo vocabolo negli ultimi anni ha sostituito il termine "olocausto", poiché ritenuto inadatto in quanto significa un sacrificio di vittime fatte bruciare in segno d'offerta e di dono; tutto ciò infatti fu tutt'altro che un sacrificio, ma fu un vero e proprio massacro nei confronti degli ebrei e di tutte quelle persone prese di mira dall'esercito nazista, come gli oppositori politici.

Subito dopo l'occupazione della Polonia (evento che segnò l'inizio della seconda guerra mondiale) i tedeschi ritenendosi la razza "**Pura Ariana**", cioè la razza superiore, discriminarono tutte le altre razze considerate da loro inferiori, concentrando tutto il loro odio verso gli ebrei che di conseguenza furono perseguitati e deportati nei ghetti e nei lager.

I "lager" furono campi di concentramento o meglio di lavoro forzato utilizzati dal regime nazista fin dal 1933 per confinarvi dapprima gli oppositori politici, poi anche ebrei, zingari e omosessuali. Questi campi furono affidati direttamente al controllo delle SS, che divennero per questi ultimi strumento mondiale della "soluzione finale" contro gli ebrei attuata nel 1942 (denominata dagli studiosi "persecuzione antisemita"). I lager più famosi, di cui ancora oggi ci sono i resti, furono quelli di Auschwitz, Bu-

chenwald, Dachau e Mauthausen; in Italia, invece, i campi più importanti furono solo due: uno fu quello di Fossoli utilizzato però solo per lo smistamento, l'altro invece fu la Risiera di San Selva che, a differenza di quello di Fossoli, fu utilizzato come campo di sterminio.

Concludiamo dicendo che tanto si è detto e scritto sulle atrocità che vennero perpetrate ai danni degli ebrei, e tanti furono i risvolti che la violenza nazista assunse nei lager, che ai nostri giorni sembra si abbia qualche paura a parlarne ancora, quasi si volesse cancellare dalla memoria il ricordo insostenibile di una colpa troppo grande. Una colpa infame che ha coinvolto tutta l'umanità, coprendola di vergogna.

Elisa Mollica &
Anna Maria Palermo

ALMANACCO

5 febbraio

Nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania Quinziano ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì e, in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di

vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la catturassero e la conducessero al Palazzo pretorio. I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, il proconsole imbastì un processo contro di lei. Interrogata e torturata Agata resisteva nella sua fede. Quinziano al colmo del furore le fece anche strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie. Ma la

SANT' AGATA

giovane, dopo una visione, fu guarita. Fu ordinato allora che venisse bruciata. Ma un forte terremoto scuote Catania, allora il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare agonizzante in cella, dove muore qualche ora dopo. È il 251.

Conservò nel martirio illibato il corpo e integra la fede, offrendo la sua testimonianza per Cristo Signore.

Il suo culto si diffuse fin

Vergine e Martire

dai tempi antichi in tutta la Chiesa.

Patronato: Pompieri, Catania, Repubblica di San Marino

Etimologia: Agata = buona, virtuosa, dal greco.

Emblema: Giglio, Palma, Pinze, Seni (su di un piatto).

TENDIMI LA MANO

Signore, tendimi la mano
 fa che io possa volare,
 dammi quelle ali
 che servono per spiccare il volo,
 anche se sento tremare il ramo.
 Lascia che si compia il mio destino
 e lascia che il mio cuore si apra a te
 in una notte di luce!

Maria Adele Megna

A MIO PADRE

Quanto tempo è passato, papà,
 da quando bambina
 ai tuoi piedi correvo
 e tu in braccio mi prendevi.
 Mi alzavi al cielo e mi dicevi:
 Ti voglio bene.
 Mi facevi sentire una Regina.
 E già papà, quanto tempo...
 Tu un po' curvo ed invecchiato
 ed io non sono più una bambina.
 Ti voglio bene, papà.
 Il tempo niente ha cambiato,
 vicino a te mi sento ancora una Regina.

Maria Lidonnici

GIOCO

CRUCIVERBA**Il Popolo di Dio**

*Cerca la frase
 nascosta*

3 gennaio 2008

Tanti auguri alla piccola **AGNESE PIA SULLA** che il 3 gennaio è venuta al mondo. Il Signore ti dia tanta gioia e fortuna nella tua vita. Con tanto affetto i tuoi nonni, i tuoi zii e i tuoi cugini... e soprattutto da tua mamma Ninetta, tuo papà Franco e la tua sorellina Beatrice.

2 febbraio 2008

Buon compleanno a **ADELE PISANELLI**, 100 di questi giorni, che il Signore ti dia ciò che desideri con affetto tua suocera e le tue cognate Franca e Anna e dai nipoti. Auguri!!!



30 gennaio 2008

Tanti auguri di buon compleanno a **MARIA ANTONIETTA RIZZO** con affetto da tutti noi che T.V.B.

30 gennaio 2008

A **RAMONA PAGLIA** tanti auguri di buon compleanno, con affetto dai tuoi genitori, da Maria Grazia, Michele, Leo e Alessandro.

30 gennaio 2008

A **MARIA ANTONIETTA RIZZO** buon compleanno. Auguri dalle tue sorelle Veronica e Noemi e da tutti quelli che ti amano.

30 gennaio 2008

A **MARIO PACE**. Ad un amico speciale, tanti auguri di buon compleanno, che Gesù ti dia la gioia e la serenità con affetto Mimmo Tigano.

2 febbraio 2008

A **ADELE PISANELLI** – Auguri di vero cuore per il tuo compleanno con affetto da chi ti vuole bene.

21 gennaio 2008

Tanti auguri alla piccola **AGNESE PIA SULLA** che ha festeggiato il suo primo onomastico. Ti auguriamo di festeggiarne altri cento. I tuoi nonni, la tua sorellina Beatrice i tuoi genitori Ninetta e Franco, i tuoi zii e i tuoi cugini.

1° febbraio 2008

Sinceri auguri di buon compleanno alla nostra **ELGA GALLUCCI** che la vita ti possa far gioire sempre con pace e serenità, con bene e amicizia da chi ti vuole bene.

AGENDA



- ♦ Oggi 27 gennaio ore 17.00 inizio della recita della Coroncina a san Pantaleone che si ripeterà in ogni 27 del mese.
- ♦ Lunedì 28 gennaio ore 17.45 incontro con i collaboratori del Giornalino Parrocchiale.
- ♦ Venerdì 1 febbraio ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ♦ Sabato 2 febbraio - Festa della Luce - ore 7.15 benedizione delle candele.
- ♦ Lunedì 4 e martedì 5 febbraio dalle ore 7.30 alle ore 17.00 Adorazione Eucaristica per gli ultimi giorni di carnevale.
- ♦ Mercoledì 6 febbraio - Le Ceneri, inizio della Quaresima - SS. Messe ore 7.15 e 17.00; ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale; ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ♦ Venerdì 8 febbraio ore 17.30 Via Crucis.
- ♦ Domenica 10 febbraio - I Domenica di Quaresima.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....

Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 10 febbraio 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole. Nascita

TUTTA LA COMUNITA' PARROCCHIALE
E' INVITATA A PARTECIPARE
ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA
CHE SI SVOLGERA'
DAL 7 FEBBRAIO OGNI GIOVEDI'
DEL TEMPO QUARESIMALE
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 17.00

e' un momento favorevole per la tua vita cristiana che viene ad essere alimentata dalla preghiera di adorazione e contemplazione, che e' una delle pie pratiche penitenziali che la Parola di Dio suggerisce in questo tempo di Quaresima in preparazione alla Pasqua.

NON MANCARE... PER NON PERDERE
QUESTO MOMENTO COSI' VITALE PER LA TUA ANIMA

"Il mio spirito è inquieto finché non riposa in Te!"

(Sant'Agostino)